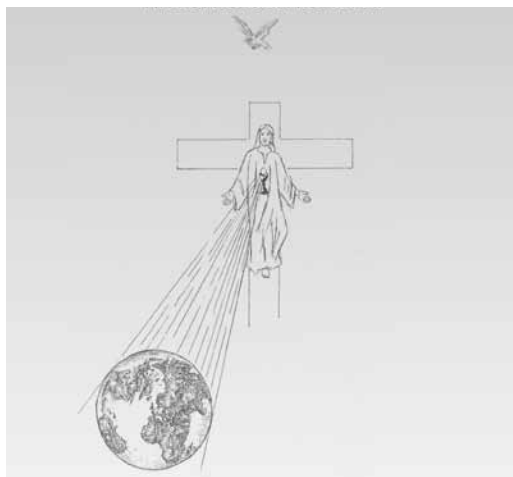


IN ASCOLTO DELLO SPIRITO

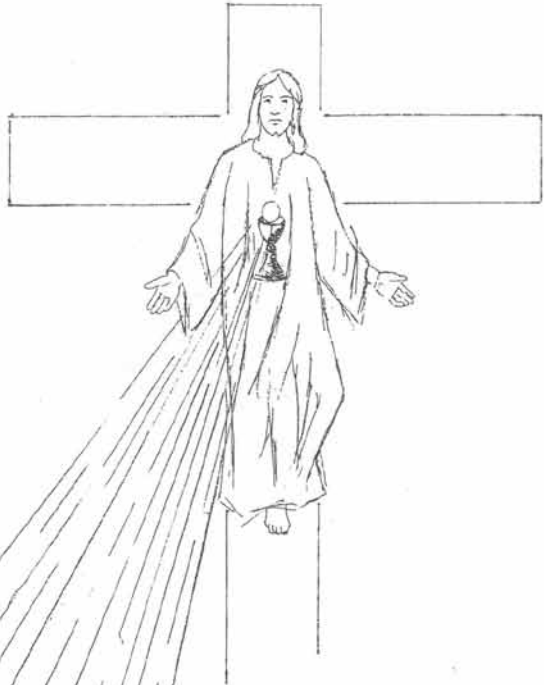
ANTONIO CENTURELLI



IN ASCOLTO DELLO SPIRITO

UNA FORTE ESPERIENZA
NEL PIENO DELLA VITA
DEL NOSTRO TEMPO

VOLUME II



Rebecca M. H. Andrews
2010

BIOGRAFIA

Antonio Centurelli è nato il 9 settembre 1936 a Bergamo, dove vive in via Davide Albertario, 4.

Ha lo studio personale a Gorle (Bg) in via Turati 2/E. Ha conseguito il diploma di ragioniere e di geometra ed ha frequentato l'Accademia Carrara di Bergamo. Ha inoltre ottenuto il diploma in Scienze Religiose e quello di Magistero conferitogli dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Ha collaborato con periodici provinciali e nazionali nell'illustrazione pittorica e interpretativa di racconti, fiabe, poesie e parabole evangeliche. Grazie all'attività artistica e ai soggiorni di studio all'estero ha conosciuto scrittori e critici di varie nazioni. Nel 1974 ha abbandonato la Facoltà di architettura per dedicarsi allo studio della filosofia, della teologia e della catechesi.

Nel campo umanitario il suo scopo principale è quello di aiutare fattivamente e, con il supporto della stampa, sensibilizzare le coscienze per le impellenti necessità di alcune missioni e lebbrosari. Nel 1980 ha ricevuto, a tale riguardo, il Crocifisso da Sua Eminenza Monsignor Clemente Gaddi, Vescovo di Bergamo.

In occasione della pubblicazione della prima Edizione del libro di poesie "Acquerelli di parole", il Vescovo Roberto Amadei, per le mani del suo Vescovo Ausiliare Monsignor Lino Belotti, come segno di paterno omaggio e di riconoscimento, ha donato ad Antonio Centurelli un'artistica medaglia in bronzo dorato con l'effigie del Santo Papa Giovanni XXIII, opera dello scultore Enrico Manfrini.

A Roma il 25 ottobre 2006, durante l'udienza generale del Santo Padre, ha avuto la singolare opportunità e il privilegio di presentare e di offrire personalmente a Benedetto XVI i suoi tre volumi di poesie sulla tematica filosofica-teologica "Uomo-Dio" relativi ai temi della famiglia, dei disabili e dell'Eucaristia rispettivamente dai titoli "Acquerelli di parole – Le ali dello Spirito – La voce del silenzio".

Benedetto XVI si è vivamente complimentato con lui per questo suo impegno letterario a carattere formativo e spirituale, e lo ha

pure incoraggiato a continuare questa sua “missione” con sempre maggior entusiasmo e con l’ausilio della Sua Benedizione apostolica.

A Roma il 18 maggio 2011, Antonio Centurelli ha avuto una seconda udienza con Papa Benedetto XVI nell’arco di 5 anni. In tale occasione l’artista-poeta-scrittore ha consegnato nelle mani del Papa due volumi di poesie:

“Oltre il frastuono” e “In cerca dell’Assoluto”. Si tratta di una nuova forma letteraria suggestiva e spiritualmente coinvolgente.

Inoltre, Centurelli ha consegnato a Papa Benedetto XVI un altro nuovo scritto, edito dalla casa editrice Elledici di Torino “L’Eucaristia nel pensiero di Joseph Ratzinger Benedetto XVI”.

Il Papa si è congratulato vivamente con l’autore incoraggiandolo a proseguire su questa ricerca. Centurelli gli ha poi fatto dono di un suo quadro, raffigurante Bergamo Alta, a ricordo della visita da lui compiuta a Bergamo, negli anni in cui non era ancora stato eletto al Soglio Pontificio.

Nel 2014, Centurelli ha fatto pervenire al Pontefice emerito Benedetto XVI l’omaggio di due sue pubblicazioni dal titolo “Maria Parola di Dio” e “Sussurri dell’anima”. Sua Santità, grato per l’attestato di filiale venerazione e per il gradito dono ha desiderato ricambiarlo con un ricordo nella celebrazione eucaristica e con una Sua Benedizione accompagnandola con una medaglia dorata raffigurante la Sua effige.

A Roma il 10 settembre 2014 e il 12 novembre 2014 Antonio Centurelli ha avuto la possibilità di incontrare per ben due volte Sua Santità Papa Francesco Bergoglio. In tali occasioni ha potuto parlare del suo lavoro letterario riguardante alcuni suoi volumi su argomenti religiosi. Sua Santità si è complimentato con lui e lo ha incoraggiato a continuare questa sua attività con entusiasmo e con l’ausilio della Sua Benedizione apostolica.

In data 14 ottobre 2015 nell’aula Paolo VI Antonio Centurelli ha avuto la fortuna e la gioia di godere di un suo abbraccio caloroso e prolungato e del beneficio di una speciale benedizione apostolica.

Antonio Centurelli

ALTER EGO

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
(Salmo 50 di Davide)*



PRESENTAZIONE

Preghiera come dialogo

Sono molti i cristiani che pur professandosi tali si stancano presto di esserlo. E magari confessano la ragione di questo abbandono. “Sa, ho pregato tante volte, ma non ho avuto quel che chiedevo”. Il Vangelo è preciso al riguardo: “Quel che chiederete nel mio nome il Padre lo concederà” (*Gv 16,23*). Qui mi sembra chiaro il pensiero di Gesù: chiedere nel nome di Gesù vuol dire essere convinti che anche nella preghiera l’iniziativa è Dio. Se manca questa convinzione, tutto si appiattisce e non possiamo meravigliarci se ci troviamo scoraggiati e vuoti.

Ecco qui un volume che senza pretese si colloca nel sentiero giusto per raggiungere Dio: essere disponibile a dialogare col Divino. Non è la prima volta che Antonio Centurelli offre anche al lettore disincantato la sua esperienza. Lo aveva già fatto con molti interventi soprattutto con il volume: *In ascolto dello Spirito. Una forte esperienza nel pieno della vita del nostro tempo*. Ora il soffio dello Spirito ritorna a farsi vivo nella sua vita. E offre anche a ciascuno di noi l’opportunità di muoverci nella stessa direzione.

Dio parla da sempre. La storia degli uomini si misura in milioni di anni. E tutto sembra così lontano. Ma è anche vicinissimo a noi, nel terzo millennio cristiano. C’è spazio dunque per tutti di ascoltare ed aprirsi al dialogo. Nella Bibbia già nell’Antico Testamento, Dio preferisce manifestarsi nella semplicità (cfr.) l’esperienza del profeta Elia; (*1Re 19,16*). Lo fa anche oggi, con

Antonio Centurelli e, perché no, con ciascuno di noi. Questo è il valore aggiunto di queste pagine. Riconoscere quanto il Signore fa con i suoi amici e sentirci anche noi amici suoi a cui la stessa avventura è riservata.

Questa sintetica introduzione non intende valutare i singoli colloqui qui raccolti. Potrei solo affermare che a prima vista sembrano interventi molto semplici, legati al tran tran della vita dell'interessato. Ma contengono una grande lezione per tutti. Il Divino, che sia Gesù o la sua Santissima Madre, ha occhio alla realtà concreta della vita. Ci possono essere momenti di esaltazione, ma prevalgono le esigenze semplici e apparentemente senza grandi attese. Proprio per questo valgono le pagine conclusive quando l'Autore traduce la sua esperienza spirituale in sapienti consigli: dove pregare, quando pregare, come pregare, chi pregare? È una parafrasi delle indicazioni che la Madonna stessa ha dato a Lourdes e Fatima. E perché no?, anche alle Ghiaie di Bonate. Non dobbiamo cercare molto lontano. La Madonna ci viene incontro e attende da noi la corrispondenza ai suoi inviti, che sono poi quelli di Gesù.

Dialogare è sempre incontrare. Per Papa Francesco alla base dell'incontro necessita recuperare uno "spirito contemplativo": la consapevolezza cioè di essere stati amati per primi da Gesù e l'esperienza di essere salvati da lui. Questo ci permette di scoprire che siamo depositari e portatori di un bene che umanizza e ci fa "raccolgere la sfida di scoprire e trasmettere la mistica del vivere insieme, del *lasciarci ferire* dal "grido" dei fratelli, dalle piaghe incise nella loro vita. Significa incontrarci, prenderci in braccio, (...) in una carovana solidale" (*Evangelii gaudium*, n. 87).

È per questo che questo libro-testimonianza può essere prezioso per quanti nella fede e nell'amore si sentono chiamati a questa carovana solidale.

+Gaetano Bonicelli

*Ai miei nipoti Riccardo
Cecilia e Gabriele*

INTRODUZIONE DELL'AUTORE

Per meglio far comprendere ai nuovi lettori l'interpretazione della nuova introduzione ho preferito inserire quella del I volume per poi continuare con la nuova relativa al II volume.

Il racconto di questa originale esperienza, che va dal 1973 al 1980, è stata da me realmente vissuta e qui da me scritta. Dopo tanti anni all'improvviso mi sono deciso a consegnarla alle stampe. Ha avuto come testimone Monsignor Giuseppe Piccardi, (FOTO A) ex parroco della chiesa del Carmine, che fu coinvolto a sua insaputa nella vicenda. Egli trascrisse di suo pugno le varie fasi riguardanti i dialoghi, locuzioni intime che io trascrivevo con solerzia su notes, e che il giorno successivo passavo a Monsignor Giuseppe perché fossero riportate su quaderni. Inoltre lo informavo verbalmente sui sogni profetici, le visioni in stato di veglia, le visioni durante l'attività giornaliera e le anticipazioni su fatti che si sarebbero poi verificati nel tempo. Sempre tramite locuzioni, mi fu consigliato come Padre Spirituale e confessore, Monsignor Piccardi che divenne per me un'insostituibile guida.

In un secondo tempo fui chiamato da Sua Eccellenza Monsignor Clemente Gaddi, (FOTO B) Vescovo di Bergamo, il quale mi interrogò su ciò che mi stava accadendo; si interessò poi anche sulla mia attività nel campo umanitario in quanto uno dei miei scopi principali era quello di aiutare concretamente, mediante i mass-media, le impellenti necessità di alcune missioni e lebbrosari in Amazzonia e, nello stesso tempo, sensibilizzare le coscienze verso queste dolorose realtà.

Nel 1980 ricevetti a tale riguardo il Crocifisso da Sua Eccellenza Monsignor Clemente Gaddi, Vescovo di Bergamo.

Quando Socrate affermava "*scio nescio*" (so di non sapere) intendeva dire che il "*sapere di non sapere*" costituisce il passaggio

obbligato per ogni reale acquisizione della verità.

La ricerca della verità richiede però umiltà, e di umiltà parla anche Catone nel 1° canto del Purgatorio quando consiglia a Dante, simbolo dell'umiltà in cammino verso la salvezza, di cingersi di un flessibile giunco: allegoria dell'umiltà perché si piega al vento (=Dio) e non è spezzato come le altre frondose piante: allegoria della superbia che impedisce di chinarsi ad accogliere il mistero della Parola di Dio, nostra salvezza.

La successiva scomparsa di Monsignor Giuseppe Piccardi e quella del Vescovo di Bergamo Monsignor Clemente Gaddi, che ebbero un'attenzione particolare ai fatti che mi accaddero, furono per me una prova tanto dolorosa da provocarmi una solitudine assai profonda.

La morte di Monsignor Giuseppe Piccardi è avvenuta il 17 settembre 1980, da questa data fino al 2015 circa trentacinque anni non ho più avuto un colloquio divino. Mi sono trovato come in un labirinto senza uscita. Il corso della vita l'ho passato tra alti e bassi senza una netta decisione di ritornare agli anni 1973-1980. Malgrado tutto non ho mai perso il desiderio di pregare, e penso che questo mi abbia dato la possibilità, dopo un lungo silenzio, di risentire inaspettatamente la voce di Gesù. Nel frattempo mi assillava il concetto di Fede. Ho cercato la parola Fede e attraverso lo studio biblico sono arrivato alla conclusione che il suo vero significato sia il seguente: la Fede è il credere fermamente in concetti, dogmi o assunti in base alla sola convinzione personale o alla sola autorità di chi ha enunciato tali concetti o assunti, al di là dell'esistenza o meno di prove o contro tali idee e affermazioni.

Tra le varie letture fatte, per documentarmi in modo appropriato, ho trovato risposte al proposito da vari personaggi esperti in materia. Qui ne elenco alcune:

La parola di Dio e la storia dell'Uomo

Ciro Puzzovio, gesuita che suggerisce: La Scrittura (la Bibbia) non è un sistema di verità, ma è un resoconto dell'incontro di Dio con gli uomini (Hans Urs von Balthasar).

La Parola di Dio è la storia di Dio

Nicola Bordogna, gesuita che afferma:

Consolate, consolate il mio popolo, dice il nostro Dio, parlate al cuore dell'uomo e ditegli che è finito il suo pianto.

La Fede è...Ricerca

Andrea Picciau, gesuita che prende spunto da un passo di Sant'Anselmo:

Non cerco di comprendere per credere, ma credo per comprendere. Giacché credo anche questo: che se non crederò non comprenderò.

La Fede è...Crescita

Claudio Meliadò

Né colui che pianta è qualcosa, né colui che inaffia, ma solo Dio che fa crescere (1Cor 3,7).

Fede è...Fiducia

Iuri Sandrin, gesuita il quale prende spunto da Sant'Ignazio di Loyola:

Prendi, Signore, e accetta tutta la mia libertà, la mia memoria, il mio intelletto e tutta la mia volontà. Tutto ciò che ho e possiedo; tu mi hai dato tutte queste cose, a te, Signore, le restituisco; sono tutte tue, disponine secondo la tua volontà. Dammi il tuo amore e la tua grazia, queste sole, mi bastano.

La Fede è...Rischio

Jean-Paul Hernandez, gesuita cita un'affermazione di Carlo Maria Martini:

Paura e indifferenza sono entrambi presenti nella Chiesa. Gesù risveglierà e scuoterà gli indifferenti e incoraggerà i timorosi.

Da queste poche affermazioni, che hanno tutte una dettagliata descrizione in merito al titolo, sono riuscito a formulare, se non del tutto, almeno in parte, una mia deduzione. La Fede consiste nel completo abbandono nelle mani di Dio attraverso il Figlio Gesù, ma per arrivare a Gesù occorre l'aiuto della Venerata Maria Santissima. Senza il suo santo aiuto il rapporto uomo-Dio diventa impossibile. Inoltre occorre liberare la propria anima da tutto ciò che riguarda il materialismo per lasciare sempre più spazio all'intervento dello Spirito Santo che opera in noi per portarci fra le braccia di Gesù, il quale desidera la salvezza di ogni essere, nessuno escluso, pur lasciandoci liberi di scegliere, durante il nostro soggiorno terreno, tra il bene e il male.

Antonio Centurelli

CAPITOLO PRIMO
(DAL 1° AGOSTO 2016)

▼ PAG. 92

Lunedì 1 agosto 2016

“La tua decisione, tacita, di dedicarmi il mese di agosto con l’ascolto di Sante Messe e Comunioni e quella dell’amica S.C. espressi verbalmente ci ha meravigliati. Questa vostra scelta sarà dedicata-servirà, ad aiutare tutte le anime che, come ha detto Sua Santità Papa Francesco, si trovano, attualmente nella scelta della loro eutanasia”.

▼ PAG. 93

Venerdì 5 agosto 2016 ore 18,20

Chiesa di Sant’Antonio, Via Baioni, Bergamo. (FOTO C)

Essendo il primo venerdì del mese doveva essere trascorso presso il Santuario della Madonna della Preghiera a Stezzano. Purtroppo, a causa del trasferimento di mia moglie dalla clinica Humanitas-Gavazzeni alla Casa di riposo Don Orione sita in Bergamo che mi ha impegnato quasi tutta la giornata, io e la mia amica S.C. abbiamo fatto le corse per arrivare in tempo alla celebrazione della Santa Messa presso il Santuario. Dopo la Santa Comunione ho avuto il seguente messaggio: *“Ad ogni primo venerdì del mese che fate, per noi è una grande festa nel vedere il vostro impegno nel mantenere fede alla promessa fatta. Essa è un dente che fa parte di una grande ruota dentata destinata a mettere in movimento un sistema relativo alla Fede. Guai se mancasse o si rompesse”.*

Domenica 7 agosto 2016 ore 7,05

Chiesa di Sant’Alessandro in Colonna, Bergamo. (FOTO D)

Durante la confessione con Don Tullio Frosio Roncalli ho raccontato ciò che da anni ho fatto per seguire l’infermità della moglie, essendo anch’io infermo per un mieloma e senza nessun aiuto. Egli dopo avermi ascoltato con molta attenzione mi ha chiesto: *“Da quanto tempo fa questa vita? Come ha fatto e fa a sopravvivere?”* Risposta:

“Con la recita del Santo Rosario ed affidando il tutto nelle mani della Madonna”. Prima di lasciarci: “Centurelli la ringrazio del tempo che mi ha dedicato. Desidero rivederla al più presto. Mi lasci il suo indirizzo e il numero di telefono per poter fissare un incontro”. Non l’avevo mai visto né tantomeno conosciuto fino a questo incontro avvenuto casualmente.

Domenica 7 agosto 2016 ore 8,20

Chiesa di Sant’Alessandro in Colonna.

Durante la Santa Messa osservavo il Santissimo Crocifisso, sull’altare maggiore con molta concentrazione. Più volte mi è giunto un messaggio che non sono stato in grado di capire. Ho continuato a pregare in attesa di un chiarimento. Nel pomeriggio mentre ero accanto a mia moglie, sulla sedia a rotelle, nel giardino della casa di ricovero Don Orione, il pensiero ricorreva

▼ PAG. 94

continuamente al messaggio, non capito, ricevuto nella mattinata nella chiesa di Sant’Alessandro in Bergamo durante la Santa Messa delle ore 8,00. Ero seduto su una panchina e recitavo il Santo Rosario mentre la moglie alternava saltuari momenti di sonno a brevi risvegli. All’improvviso ho cominciato ad accusare dolori al torace e in particolare modo sulla schiena, come se qualcuno mi percuotesse o mi frustasse. Non ho smesso di pregare, anzi con sacrificio e determinazione aumentavo le preghiere. Durante questa nuova esperienza la mente più volte ricorreva al messaggio ricevuto in mattinata.

Lunedì 8 agosto 2016 ore 6,30

In casa.

Seduto sulla poltrona dopo aver recitato le preghiere del mattino ho avuto questa locuzione intima, quale soluzione chiara e definitiva riguardo al messaggio ricevuto nella chiesa di Sant’Alessandro in Bergamo.

“Il tuo corpo diventerà la tua croce dove sarai-verrai crocifisso per la salvezza delle anime che ti avevo chiesto”.

Sempre nella stessa giornata nella chiesa di San Gregorio Barbarigo, sita nel quartiere di Monterosso, a Bergamo, durante la Santa Messa:

▼ PAG. 95

“La tua morte avverrà in croce ed Io a quell’ora sarò alla tua destra con mia Madre”.

Sempre nella stessa giornata, dovendo consegnare la bicicletta dell’amica S.C., che era stata riparata, sul percorso Bergamo-Seriate ad un tratto improvvisamente ho cominciato a piangere di gioia per quanto mi è stato detto riguardo al mio ultimo messaggio.

▼ PAG. 96

Venerdì 12 agosto 2016 ore 15,56

Santuario della Madonna della Preghiera, Stezzano, Bergamo (FOTO E)
Durante la recita del Santo Rosario più volte venivo colto dal sonno oppure da distrazioni varie che annullavano l’attenzione a tale pratica religiosa. Poi mentre guardavo il Santissimo Crocifisso, posto in alto sull’altare maggiore, ho avvertito delle vibrazioni al cuore, come fossero causate da una scossa elettrica, e subito ho ricevuto il seguente messaggio: *“Antonio, ti chiedo di recitare tutti i giorni dieci Ave Maria a mia Madre per ricordare la sua apparizione alle Ghiaie di Bonate (FOTO F). Anche oggi ci avete stupiti. Per non mancare all’appuntamento avete ascoltato la Santa Messa e fatto la Comunione presso la chiesa di Sant’Anna a Bergamo delle ore 7,00. Malgrado la visita a tua moglie presso la clinica Gavazzeni, Bergamo, l’attenzione alla nipote Cecilia, la sistemazione della casa, le spese per il pranzo e la cena, la corsa all’ospedale Papa Giovanni XXIII per il ritiro degli esami, le varie telefonate ricevute e fatte ed altri impegni a seguire, siete riusciti, grazie al trasporto*

▼ PAG. 97

in auto dell'amica S.C. ad arrivare in tempo al Santuario per l'adorazione del Santissimo, la recita del Santo Rosario, l'ascolto della Santa Messa e dei Vespri. Quanta attenzione da parte nostra avete ricevuto per il vostro impegno! La moglie, come già ti avevo detto precedentemente, si trova già con noi e non mancherà di ricordarti. Anche per i tuoi figli ci saranno grazie inaspettate poiché ne hanno bisogno assoluto”.

Nella cappella della Madonna, per il bacio della Venerata Reliquia e la Santa benedizione ho ricevuto il seguente messaggio: *“Le spine della corona che Gesù ti ha messo sopra il cuore cominciano ad avere il loro effetto e a farlo sanguinare. Per tutto ciò che sopporterai con umiltà, pazienza e silenzio, come stai facendo, Io aumenterò le attenzioni, l'aiuto e le benedizioni su di te, sui tuoi figli e inonderò di gioia e di sostegno tutti coloro che ti hanno chiesto aiuto con le tue preghiere. Nota l'attenzione della S.C., la quale segue meticolosamente la promessa di partecipare alla richiesta che Gesù le aveva fatto, tramite il tuo intervento, in Duomo nella cappella del Santissimo Crocifisso. (FOTO G)*

▼ PAG. 98

Ero a letto dopo aver recitato le dieci Ave Maria richiestemi da Gesù per la Sua Santissima Madre quando alle ore 1,10 di sabato 13 agosto 2016 sono entrate le mie figlie Elena e Anna dicendomi: “Papà la mamma è morta serenamente”.

Sabato 13 agosto 2016 ore 3,40

In casa.

“Antonio, alzati e metti sul diario quello che hai provato dopo la notizia che ti hanno dato le tue figlie”.

Dal profondo del cuore mi è pervenuto quanto segue: “Mio Signore, ti ringrazio di avermi aiutato a superare questa dolorosa prova, che appartiene alle promesse che ti ho fatto relative al nuovo percorso di

vita. Sono certo che queste prove alle quali vengo sottoposto vanno sicuramente a vantaggio delle anime che ne hanno bisogno assoluto per la loro salvezza. Signore perdonami, se malgrado i vari tentativi non riesco ad eseguire, nel miglior modo, questo nuovo percorso di vita. Non giudicarmi secondo i miei limiti, ma considera anche l'impegno,

▼ PAG. 99

la costanza riguardanti la mia disposizione alla tua richiesta”.

Venerdì 19 agosto 2016 ore 16,40

Santuario della Madonna della Preghiera.

“Antonio, non devi abbatterti per quello che stai passando; non è nulla a confronto di ciò che ti aspetta. Ricordati che la tua morte avverrà in croce”. Dopo la Santa Comunione: “Il tuo comportamento supera-sopporta magnificamente umiliazioni, violenze fisiche e pesanti incomprensioni, in particolar modo nell’ambito familiare, come ti è stato richiesto. Io ti sono vicino e ad ogni tua azione di sopportazione in silenzio ed umiltà che mi offri farò nascere gigli bianchissimi per ogni conversione che otterrai con le tue preghiere, sulla pietra del male che le teneva prigioniere. Quante anime hai già salvato e salverai! Noi oltre che ad esserti di conforto-sollievo ti siamo vicini. Non cedere alle svariate tentazioni che cercano di confonderti, di distoglierti da questo santo impegno. Non ti dimenticare l’aiuto della Signora S.C. che non solo è importante, il suo operato è altamente positivo.

▼ PAG. 100

Anche per lei è iniziato il tempo delle umiliazioni ed incomprensioni che fino ad oggi affronta silenziosamente ed umilmente. Ella non è quella che la società, compresi i tuoi familiari, giudicano. Dopo la sua adesione, avvenuta nella cappella del Santissimo Crocifisso – Bergamo Alta in risposta alla mia richiesta e con l’aiuto del Giubileo

della Misericordia, è degna di seguirti nel tuo percorso di vita con tutte le conseguenze del caso. Quando leggeranno il libro, i tuoi figli comprenderanno quale sia stata la sua missione e chi ti abbia convinto a starle vicino e accettarla, malgrado la tua negazione fino all'ultimo, come amica. Pensa al suo aiuto nel trasportarti con il suo mezzo nelle svariate e molteplici corse effettuate con la sua piena disponibilità. Questo ha sollevato i figli non poco per mesi e mesi liberandoli da questa metodica richiesta di tempo. E il suo aiuto finanziario? ". A tale proposito l'amica indice: "Antonio quello che ho fatto l'ho fatto col cuore e desidero che rimanga un segreto fra noi due anche dopo la tua morte".

▼ PAG. 101

"Inoltre importantissima la sua dedizione relativa al lavoro svolto al computer. Ella ha collaborato alla creazione del tuo sito che viene visitato continuamente sia in Italia sia in campo mondiale. È la persona, l'unica nella tua vita, che ha collaborato nella parte letteraria con le varie case editrici affinché venissero pubblicati i volumi che le dettavi a braccio nello studio. Essi sono stati tradotti in varie lingue e messi a disposizione di varie nazionalità, persino in Cina e Giappone. Si è avverato quello che la veggente di Genova I.B. ti aveva predetto durante la tua visita con Monsignor Giuseppe Piccardi e cioè: 'Antonio quanto tempo ti ho aspettato! Caro Antonio quanto sei buono e come è grande la tua disponibilità religiosa, tu sarai un faro per la società'".

Sabato 20 agosto 2016 ore 17,45

Nello studio.

"Antonio, desidero che a partire da settembre 2016 tu faccia una completa confessione ogni mese. Questo perché la tua anima diventi sempre più bianca, più disponibile all'intervento dello Spirito Santo e alla gioia indescrivibile, nei tuoi confronti, di mia Madre. So di chiederti molto nel campo spirituale, ma credimi, come ho detto nel Vangelo: 'Io ti ritornerò il centuplo'".

Martedì 23 agosto 2016 ore 8,25

Santuario della Madonna della Preghiera.

Dopo aver recitato il Santo Rosario, ascoltata la Santa Messa e fatta la Santa Comunione abbiamo fatto visita alla Madonna e recitato alcune preghiere. Ad un tratto ho avuto il seguente messaggio: *“Vai da mio Figlio”*. Seduto nel banco osservavo in silenzio il Santissimo Crocifisso: *“Antonio, di tutti i martedì che ti abbiamo richiesto di dedicarci, questo è stato il più bello, tanto da festeggiarlo da parte nostra. Come sarebbe bello se per te e la tua amica diventasse una regola! Questa mattina, martedì 23 agosto, grazie al vostro intervento, un esercito di anime si sono liberate dal vincolo del maligno. Il tuo nuovo consenso tacito ma immediato (Signore se tu lo desideri io farò i prossimi martedì con la recita del Santo Rosario, ascolto della Santa Messa e Santa Comunione) ancora una volta mi hai commosso, sapendo cosa ti aspetta in futuro, ma Io ti assicuro che non ti lascerò solo. Antonio si sta avverando ciò che la Signorina I.B. ti aveva predetto durante la presenza di mia Madre. Questa tua nuova decisione in proposito aumenta a dismisura i tuoi meriti anche perché il tuo stato di salute e i vari impegni non ti concedono una vita facile.*

La Madonna ascolta le tue preghiere e ha già fatto delle guarigioni in merito, ha modificato il senso della vita di tante altre anime che tu hai incontrato di persona, ha salvato la vita a Suor Fulvia, cuoca del convento vicino al Santuario della Beata Vergine Addolorata in Borgo Santa Caterina. (FOTO H). Questa mattina la Signora Angela di Gorle ti ha confermato la promozione del nipote e il suo immediato posto di lavoro, la conversione della cognata e la riappacificazione in famiglia attraverso la fede. Un altro caso è quello di D. F. che da tempo si trova in difficoltà finanziarie ma che, grazie alle tue preghiere, riesce a far fronte agli impegni. Inoltre si è riappacificato con i figli e la ex moglie. È ritornato alle preghiere. Questi e tanti altri fatti a te ignoti

sono e stanno accadendo. Non sei felice di tutto questo Antonio? E la riappacificazione avvenuta a Barrea grazie al tuo intervento, fra le due famiglie che da tempo si odiavano ed ora si sono riappacificate attraverso il perdono, la preghiera e il reciproco amore. Un valevole intervento l'hai fatto anche con il Parroco di Barrea, il quale, oltre che ascoltarti con attenzione ha impartito a te e ai presenti la benedizione di Gesù. Il libro di questi eventi si sta riempiendo a vista d'occhio".

▼ PAG. 104

Venerdì 26 agosto 2016 ore 4,15

In casa.

Mi trovavo a letto ed ero sveglio. Ad un tratto, come accade in queste visioni, nella stanza si è fatto buio. In una cornice di color grigio, abbastanza ampia ho visto in bianco e nero una sequenza tridimensionale relativa ad un evento che ha ripetuto concettualmente le stesse visioni a colori avute alcuni mesi orsono. Ecco come si è svolta. I personaggi erano tutti a grandezza naturale e ben definiti. Una donna giovane e bella, dopo essersi allontanata dalla sua compagnia, si è rivolta a me dicendomi che le piacevo, che mi amava e che non mi avrebbe mai abbandonato. Desiderava, pur di non perdermi, essere la mia schiava. Abbiamo trascorso insieme un breve periodo, di cui non so quantificare il tempo. Poi per motivi a me ignoti la donna mi ha abbandonato tornando alla compagnia maschile dalla quale si era allontanata per venire da me. In un primo tempo io la cercavo ma invano. Si è presentata inaspettatamente nella mia stanza da letto ed osservava qualcosa dalla finestra volgendomi la schiena. Io ero sempre a letto e la guardavo ammutolito. Si è girata ed è salita sul letto rimanendo in un primo tempo

▼ PAG. 105

ferma fissandomi. Poi si è avvicinata sempre di più e mi ha detto: "Tu non mi piaci più, non ti voglio perché sei con la Madonna". L'ho ascoltata in silenzio. Quando mi sono voltato, senza provare alcuna

emozione, per porgerle alcune domande, è scomparsa e nella stanza da letto è ritornato tutto come prima. Confesso, mio Signore, che in tutte queste visioni, con lo stesso tema, ho provato in tutta la loro durata un grande dispiacere e una grande sofferenza. Ma dopo la loro scomparsa la mente, grazie alle preghiere, ritornava alle promesse fatte a Gesù e a Maria. L'anima, come per incanto, ritornava nella sua normalità, felice di non aver dato retta a ciò che avevo visto. Penso siano tentazioni di un certo livello atte ad ostacolare il mio nuovo percorso di vita accompagnato dall'amica S.C. Sono certo che superarle è possibile solo con l'aiuto di Gesù e di Maria.

Sempre nella stessa giornata di venerdì ore 16,15

Santuario della Madonna della Preghiera.

“Anche questo venerdì è stato portato a termine come promesso. Quanta felicità proviamo! Antonio ho condiviso – approvato la tua decisione rapida

▼ PAG. 106

e impulsiva nel dialogare, sia pur brevemente, con Giuseppe, la persona che ti ha detto di vedere la Madonna. Bravo, questo dialogo ha una grande importanza e presto avrà i suoi frutti. Ottimo il tuo comportamento con la cugina Perico Anna dove il contenuto del discorso è stato: perdono, perdono con i parenti che non l'hanno avvertita della morte di tua moglie. Un grande esempio è la decisione di recarti domani, sabato 27, nel suo negozio e chiederle per primo il suo perdono. Antonio più di una volta hai chiesto chiarimenti sulla fede. La risposta te l'ha data Don Luigi Carminati durante la Santa Messa nella ricorrenza del patrono di Bergamo Sant'Alessandro. La fede è anche, in particolare coloro che sacrificano la loro vita per il bene della mia Chiesa. Inoltre durante il dialogo avvenuto in confessionale egli ti ha confermato che sei nella grazia del Signore e che tutto quello che metti per scritto è vero. Allontana il pensiero che da tempo ti tortura pensando di essere pazzo”.

▼ PAG. 107

Martedì 30 agosto 2016 ore 8,40

Santuario della Madonna della Preghiera.

“La tua via crucis è solo all’inizio. Sii forte, non lasciarti sopraffare dalle tentazioni che si fanno sempre più difficili da vincere. Presta più fede al sacramento della mia misericordia tramite la confessione. Ciò che ti attende sarà sempre più arduo da superare ma sarai aiutato; non rimarrai solo.

Giovedì 1 settembre 2016 ore 8,40

Chiesa di San Gregorio Barbarigo, quartiere Monterosso, Bergamo.

(FOTO 1)

Dopo l’ascolto della Santa Messa e ricevuta la Santa Comunione all’uscita della chiesa io e l’amica S.C. abbiamo deciso tutto all’improvviso di recarci nello studio di Gorle. Ma così non è avvenuto perché durante il percorso c’è stata un’altra scelta. “Visto la bella giornata, perché non andiamo a vedere dove si trova l’agriturismo tenuta ‘Maria’ di Cenate Sopra?” poiché più di una volta il tentativo è fallito. La proprietaria, Maria Teresa Testa, ci ha accolti come persone che aspettava da tempo. Con un sorriso gioioso ci ha fatto visitare l’agriturismo in tutte le sue funzioni.

▼ PAG. 108

La felicità di questo incontro è stato da ambo le parti. Ci siamo lasciati con la promessa di vederci al più presto. Verso sera ho telefonato alla mia amica dicendole di avvisare la Signora Maria Teresa che venerdì saremmo stati a cena da lei. In questo secondo incontro da parte della proprietaria è nato da parte sua e della figlia il desiderio di visitare lo studio. Penso e sono convinto che tutto questo sia avvenuto secondo un disegno divino che certamente avrà una sua spiegazione futura. (Nello studio abbiamo parlato più che altro di argomenti religiosi e soprattutto sull’ascolto dell’anima relativo alla fede).

Venerdì 2 settembre 2016 ore 15,30

Santuario della Madonna della Preghiera.

Mentre aspettavo il mio turno per la confessione, seduto nel banco, avevo il braccio destro appoggiato sulla gamba destra, che da tempo soffriva di una infermità motoria dovuta alla neurotropia. Ad un tratto ho avvertito un formicolio che si è propagato dal punto dove avevo appoggiato il braccio destro fino al piede. Ho provato un istintivo e immediato miglioramento della neurotropia diagnosticata dai medici. L'arto inferiore era migliorato. Subito l'ho toccato e la sensibilità al tatto era tornata normale, i movimenti delle dita del piede mi riuscivano più facili, anzi, quasi normali come il piede sinistro. Uscito dalla chiesa, senza proferire l'accaduto

▼ PAG. 109

mi sono messo a camminare e tale esercizio è stato più che soddisfacente. Non ondegiavo, la gamba destra eseguiva il percorso come se non fosse mai stata colpita da questa seppur leggera malattia, che, più di una volta, mi ha messo in seria difficoltà. Credo sia stata un'attenzione della Madonna nei miei confronti, immeritata data la mia pochezza. Durante la Santa Messa delle ore 16,00 dedicata da parte nostra (io e l'amica S.C.) al primo venerdì del mese come ci è stato richiesto, ho avuto il seguente messaggio: *“Antonio, anche questo sacerdote, che non conoscevi, durante il dialogo avvenuto ti ha confermato, come tanti altri: “Sua moglie è in Paradiso e sta pregando e pregherà per lei. Durante la Santa Messa io vi ricorderò entrambi”. Io te lo avevo anticipato per tempo e ripetuto nel messaggio di venerdì 12 agosto alle ore 15,56, presso il Santuario della Madonna della Preghiera, Stezzano. La moglie come già ti avevo detto si trova con noi e non mancherà di ricordarti. Anche per i tuoi figli ci saranno grazie inaspettate poiché ne hanno bisogno assoluto. Una lode ti viene riconosciuta da parte nostra per aver superato una prova-tentazione difficile. Continua così Antonio e avrai da parte nostra un grande riconoscimento.*